



Parco delle Madonie

ENTE PARCO DELLE MADONIE

PIANO DELLA PERFORMANCE  
TRIENNIO 2018-2020



2018

Petralia Sottana, li

## 1. PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il presente piano della Performance dell'Ente Parco delle Madonie di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, all'art. 11, comma 2 della l.r. 5 del 05/04/2011 e del DPREG n. 52 del 21/06/2012 è stato redatto dalla Direzione e dagli Uffici dell'Ente anche sulla scorta delle indicazioni e delle direttive della relazione previsionale e programmatica del Presidente dell'Ente, allegata al Bilancio di Previsione per l'Anno 2018-2019-2020.

Rispetto al Piano triennale 2017-2019 sono state apportate alcune modifiche al fine di consentire, ai lettori del documento una migliore intelligibilità dei suoi contenuti, alla struttura operativa dell'Ente di dotarsi di uno strumento effettivamente utile allo svolgimento delle attività assegnate a ciascun ufficio ed al vertice politico – istituzionale di disporre della mappa dei criteri di controllo e valutazione della capacità dimostrata dagli Uffici dell'Ente di conseguire gli obiettivi assegnati.

Il Piano è stato costruito con la partecipazione degli uffici e dei servizi in cui si articola l'organizzazione dell'Ente anche a seguito delle segnalazioni registrate dall'OIV nella fase di consultazione con alcuni dipendenti del Parco nel corso dell'anno. Nella definizione delle aree e degli obiettivi strategici, nonché in quella degli obiettivi operativi, il Piano tiene conto delle ristrettezze economiche del bilancio di previsione a seguito di diminuzione dei trasferimenti della Regione per la gestione dell'Ente.

L'albero della performance è stato sviluppato in forma tabellare e in forma di schede descrittive in cui vengono riportati tutti i dati riguardanti la declinazione degli obiettivi da quelli strategici a quelli operativi inquadrati nelle aree strategiche in è stata articolata l'attività dell'Ente.

Sempre al fine di migliorarne l'interagibilità ad un pubblico più vasto ed a coloro che non hanno avuto possibilità di conoscere direttamente i meccanismi di funzionamento e gestione di un'area protetta, sono stati aggiunti oppure modificati alcuni paragrafi o riscritte alcune parti, oltre che ad esporre il dovuto aggiornamento sulla situazione generale del Parco.

Il presente documento è articolato secondo i criteri, la struttura e le modalità di redazione, ovviamente adattati alla realtà dell'Ente, indicate dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) nella deliberazione 112 del 28 ottobre 2010.

Il Piano, anche quest'anno, si articola in n. 6 obiettivi strategici, che tengono conto di un'attività complessa e multiforme, orientata al raggiungimento della conservazione della natura e della biodiversità e, contestualmente, allo sviluppo locale sostenibile che costituisce l'essenza stessa dell'istituzione dell'Ente Parco.

La partecipazione di attori sociali e stakeholders, costituisce uno dei tratti distintivi delle modalità di azione dell'Ente che possono contribuire a dare importanti indicazioni per la redazione del Piano.

In questa fase è stata indirettamente e parzialmente perseguita in diverse occasioni come quelle relative alla problematica suidi, attraverso incontri e corsi di formazione rivolti anche ai proprietari di terreni ricadenti nel parco, o più semplicemente anche ad incontri avuti con diversi utenti nello svolgimento delle attività di competenza come il rilascio di N.O., autorizzazioni varie, sopralluoghi per indennizzi, ecc. Le attività relative agli obiettivi strategici e il perseguimento degli obiettivi operativi, prevedono il costante coinvolgimento degli attori e delle diverse realtà economiche, sociali e culturali del territorio, anche attraverso l'organizzazione di apposite Giornate della Trasparenza.

Il Piano, pertanto, rappresenta uno strumento con cui consolidare e migliorare il proprio modello gestionale che, in coerenza con le disposizioni delle norme e sulla base di quanto fatto finora, incrementi l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa per perseguire la massima trasparenza e adottando idonei provvedimenti per rafforzare la prevenzione della corruzione.

Petralia Sottana, li \_\_\_\_\_

Il Direttore

(dott. Peppuccio Bonomo)

Il Commissario Straordinario

(dott. Giuseppe Carapezza)<sup>[L1]</sup><sub>[SEP]</sub>

## 2. INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDERS ESTERNI

### 2.1 Chi Siamo:

L'Ente Parco delle Madonie è un Ente di diritto pubblico regionale, non economico, istituito ai sensi e per le finalità di cui alla legge regionale 6 maggio 1981 n. 98 e successive modifiche ed integrazioni, e rientra tra gli Enti di cui all'art. 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 in quanto ente pubblico non economico sottoposto alla vigilanza della Regione Siciliana, che viene esercitata dall'Assessorato Territorio ed Ambiente.

Istituito con Decreto dell'Assessore Regionale al Territorio ed Ambiente n. 1089 del 9 novembre 1989, è dotato di amministrazione e rappresentanza propria, come espressamente previsto dall'art. 1 dello Statuto regolamento approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 7 del 14/05/1990 ed è organizzato sulla base dei principi introdotti dalla citata L. R. 10/2000, riportati nel regolamento di organizzazione approvato il 12 aprile 2005 con D. A. n. 102 dell'Assessore al Territorio e Ambiente.

Gli organi istituzionali, la composizione, la durata e le competenze generali degli stessi sono disciplinate dalla L. R. 98/81 e s.m.i. sopra richiamata, nonché dallo Statuto regolamento suddetto, secondo quanto previsto dall'art. 9 della legge medesima.

Sotto il profilo amministrativo e politico le comunità locali sono rappresentate negli Organismi di indirizzo e gestione del Parco, il cui Consiglio è presieduto dal Presidente del Parco; è composto dal Presidente della Provincia Regionale di Palermo (oggi Città metropolitana di Palermo) e dai 15 Sindaci dei Comuni i cui territori ricadono entro i confini del Parco e vi partecipa con voto consultivo il Direttore del Parco.

Il Consiglio elegge quindi 4 membri del Comitato Esecutivo, (anche se con D.A. n. 306/GAB del 19.9.2017 con il quale è stata data attuazione all'art. 39 della l.r. 7/5/2015 n.9, si prevede che il Consiglio elegga 1 solo componente), organo di gestione, composto altresì dal Presidente del Consiglio, dal Capo dell'Ispettorato Forestale della Provincia di Palermo, competente per territorio.

Al Comitato Esecutivo interviene, senza voto deliberativo, il Direttore del Parco.

Un ulteriore organismo è dato dalla Comunità del Parco, non ancora costituita, che riunisce fino a 50 rappresentanti delle organizzazioni culturali, sociali ed economiche operanti all'interno del Parco.

Infine Il Collegio dei revisori dei conti che esercita il riscontro contabile sugli atti dell'Ente secondo le norme di contabilità dello Stato<sup>[L. 11/2000]</sup> e sulla base dei regolamenti di contabilità. E' composto da tre componenti.

La legislazione generale sulle aree protette ha quale finalità la istituzione di aree a diverso regime di protezione, tra le quali i parchi, non solamente per concorrere “alla salvaguardia, gestione, conservazione e difesa del paesaggio e dell’ambiente naturale”, con particolare riguardo alla flora ed alla fauna, ma anche alla promozione e sostegno delle attività agricole, zootecniche e silvopastorali, salvaguardandone le tecniche tradizionali, per consentire “migliori condizioni di abitabilità nell’ambito dello sviluppo dell’economia e di un corretto assetto dei territori interessati, per la ricreazione e la cultura dei cittadini e l’uso sociale e pubblico dei beni stessi, nonché per scopi scientifici” (art. 1 L. R. 98/81).

Appare quindi utile richiamare la nozione di parco regionale riportata all’art. 2, comma 2 della L. R. 98/81 a mente del quale “possono essere istituiti in parchi naturali quelle aree territoriali o marine di vaste dimensioni, che presentano rilevante interesse generale a motivo delle loro caratteristiche morfologiche, paleontologiche, biologiche ed estetiche, con particolare riguardo alla flora ed alla fauna, per provvedere alla conservazione delle caratteristiche delle stesse ai fini scientifici, culturali, economico-sociali e dell’educazione e ricreazione dei cittadini.”

L’Ente parco ha quindi, secondo l’art. 1 dello Statuto regolamento, il compito di provvedere alla gestione del Parco naturale delle Madonie, per le seguenti finalità:

la protezione, conservazione e difesa dell’ambiente naturale e del paesaggio anche nei suoi valori storico – culturali;

la gestione ambientale, la riqualificazione dei valori naturali presenti nell’ambito del parco e la ricostituzione di quelli degradati;

l’uso sociale e pubblico dei beni ambientali, favorendo le attività culturali, sociali, ricreative, turistiche, sportive ed ogni altra attività rivolta a migliorare la qualità di vita delle popolazioni residenti;

il corretto assetto ed uso dei territori costituenti il parco, programmando e progettando gli interventi finalizzati;

promuovere le iniziative atte ad incrementare lo sviluppo economico-sociale delle collettività residenti nel parco con particolare riferimento alle attività produttive, lavorative, tradizionali, programmando e progettando gli interventi finalizzati e realizzando le relative opere;

la promozione e lo sviluppo della ricerca scientifica.

L’organizzazione amministrativa dell’Ente è disciplinata, oltre che dalle norme generali, dall’apposito regolamento di organizzazione ex l.r. 10/2000.

Al riguardo si rappresenta che solo in data 21.01.03 la Giunta regionale ha esitato le linee guida per l'adozione dei regolamenti di organizzazione previsti dal più volte citato art. 1 della L.r. 10/2000.

Permane attualmente l'organizzazione amministrativa esistente all'entrata in vigore del Regolamento di organizzazione, nelle more di una nuova, imminente riorganizzazione delle strutture.

Per quanto attiene al servizio di vigilanza sul territorio, le attività continuano ad essere espletate dal Corpo Regionale delle Foreste, per espressa previsione normativa generale.

E' quindi un parco relativamente "giovane", in una regione che può oggi vantare, in Italia, la maggiore percentuale di superficie protetta ed una legislazione di materia che può definirsi antesignana, in quanto di oltre un decennio precedente la legge quadro nazionale sulle aree protette.

Tra i Parchi siciliani non v'è dubbio che il Parco delle Madonie si distingue soprattutto per la sua forte identità, sentita come un valore dalla popolazione, che ama definirsi ed essere definita "Madonita", pure con i propri distinguo e con notevole specificazione delle singole comunità e per la ricchezza della biodiversità, soprattutto della flora ivi esistente.

Caratteristiche del territorio:

Il "Parco delle Madonie" copre un territorio di ca. 40.000 ettari e comprende 15 comuni, Petralia Sottana, Petralia Soprana, Geraci Siculo, San Mauro Castelverde, Pollina, Cefalù, Collesano, Isnello, Polizzi Generosa, Castellana Sicula, Scillato, Sclafani Bagni, Caltavuturo, Castelbuono. Gratteri, tutti ricadenti nella provincia di Palermo.

E' ubicato nella Sicilia centro-settentrionale e si estende lungo una fascia compresa tra il Mar Tirreno a Nord, il Fiume Imera ad Ovest, Il Fiume Pollina ad Est ed i centri abitati di Sclafani Bagni, Caltavuturo, Polizzi Generosa, Castellana Sicula e le Petralie a Sud.

Con la quota massima (Pizzo Carbonara) posta a 1979 m s.l.m., il massiccio delle Madonie rappresenta il secondo gruppo montuoso della Sicilia, dopo il complesso vulcanico dell'Etna, per altitudine ed estensione territoriale.

Ad oriente le Madonie sono separate dai Monti Nebrodi dall'asse idrografico della Fiumara di Pollina. Come limite occidentale viene indicato l'asse idrografico del Fiume Imera Settentrionale. Il limite settentrionale è costituito dalla costa tirrenica, mentre quello meridionale, non esistendo un confine fisico, viene genericamente posto lungo una fascia collinare posta a sud degli abitati di Castellana Sicula, Petralie e Ganci, ed include quindi le porzioni di testata degli affluenti del fiume Imera Meridionale (o fiume Salso).

Il territorio del Parco è esteso complessivamente 39.679 ha, (ca 400 Km<sup>2</sup>) ed interessa il territorio di 15 comuni, che risulta suddiviso in 4 zone a diverso regime di protezione e precisamente:

Zona A, di riserva integrale, estesa ha 5733 (14,4 %)

Zona B, di riserva generale, estesa ha 16.535 (41,7 %)

Zona C, di protezione, estesa ha 427 (1,1 %)

Zona D di controllo o pre-parco, estesa ha 16.984 (42,8 %)

Tutto il territorio del parco è soggetto al vincolo paesaggistico di cui alla L. 1497/39, ed è vietato l'esercizio venatorio in tutte le sue forme.

Tra i divieti speciali previsti dalla normativa di settore è vietato, nelle zone A e B:

La raccolta e il danneggiamento delle specie vegetali, nonché l'introduzione di specie estranee vegetali ed animali che possono alterare l'equilibrio naturale... ed ancora: l'introduzione o l'impiego di qualsiasi mezzo di distruzione ed alterazione dei cicli bio-geochimici.

Nelle zone C e D è vietato introdurre specie estranee alla fauna o alla flora della zona. Tutto il territorio del Parco, ai sensi di specifica legislazione regionale, è sottoposto a protezione della vegetazione degli incendi, le cui azioni di repressione attiva vengono espletate dal Corpo Forestale Regionale.

Nel territorio del Parco delle Madonie erano state in precedenza istituite due riserve naturali orientate, rispettivamente denominate "Monte Quacella" e "Faggeta Madonie", poi inglobate nel Parco.

Relativamente alla rete Natura 2000 nel parco sono presenti i seguenti Siti:

Tab. 1 - SIC compresi nel PDG “Monti Madonie”.

<b>Codice</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Superficie (ha)</b>
ITA020045	ROCCA DI SCIARA	345,82
ITA020038	SUGHERETE DI CONTRADA SERRADAINO	328,32
ITA020018	FOCE DEL F. POLLINA E M. TARDARA	2073,40
ITA020001	ROCCA DI CEFALU'	29,41
ITA020002	BOSCHI DI GIBILMANNA E CEFALU'	2489,32
ITA020020	QUERCETI SEMPREVERDI DI GERACI SICULO E CASTELBUONO	3232,05
ITA020003	BOSCHI DI SAN MAURO CASTELVERDE	3481,43
ITA020004	M. S. SALVATORE, M. CATARINECI, V. NE MANDARINI, AMBIENTI UMIDI...	5765,24
ITA020016	M.QUACELLA, M. DEI CERVI, PIZZO CARBONARA, M. FERRO, PIZZO OTIERO	8326,29
ITA020017	COMPLESSO PIZZO DIPILO E QUERCETI SU CALCARE	4261,76

Tab. 2 - Zona di protezione Speciale (ZPS) compresa nel PDG “Monti Madonie”.

<b>Codice</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Superficie (ha)</b>
ITA020050	PARCO DELLE MADONIE	40863,09

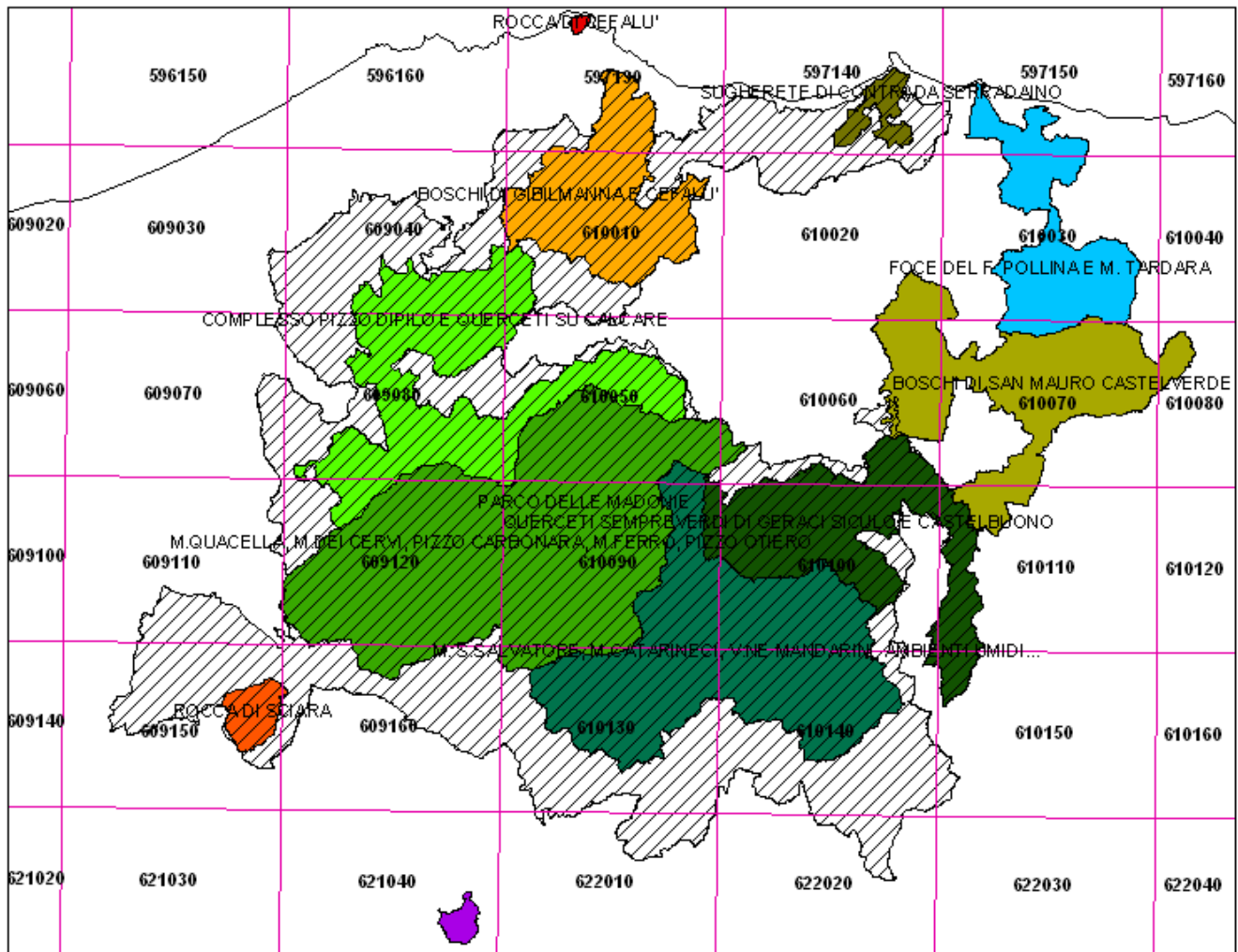


Fig. 1 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e ZPS dei PDG “Monti Madonie” e “Complesso Calanchivo di Castellana Sicula”

Il valore naturalistico di questo territorio è, quindi, ben conosciuto da tempo ed il regime di tutela che è stato individuato ben risponde alle caratteristiche naturali, socio-economiche e culturali ivi esistenti.

L'altimetria varia da poco più di 400 m slm ai 1979 m slm di Pizzo Carbonara; altre emergenze di rilievo sono date da Pizzo Antenna Grande (1977 m), Monte San Salvatore (1912 m), Monte Quacella (1869 m), Monte Mufara (1865 m), Monte dei Cervi (1792 m).

Tutte le emergenze sopra indicate ricadono in Zona “A” di parco, nella quale si trovano i più interessanti valori naturalistici ed ambientali. Dal punto di vista geomorfologico si nota una notevole difformità all'interno del Parco.

Dalle emergenze di aspra natura calcarea ubicata nella zona centrale (carbonatico Panormide - calcare corallifero di Pizzo Carbonara) si passa ai rilievi carbonatici occidentali (Monte dei Cervi) ed ai depositi siliceo – argillosi dei versanti nord - orientali.



Il nucleo centrale carbonatico è caratterizzato dalla presenza diffusa di fenomeni carsici, con notevole presenza di doline (localmente chiamate “quarare”) e, a quote più basse, dalla dolomia (Monte Quacella). Non a caso le Madonie vengono denominate anche “Dolomiti di Sicilia”.

Il paesaggio è contraddistinto da tutte una serie di vallate e pianori, di colori cangianti con le stagioni. Se pure privo di una vera e propria rete idrica superficiale, il massiccio centrale si presenta, all’opposto, dotato di un fitto ed intricato sistema di circolazione idrica sotterranea. A quote più basse si evidenzia un ampio e diffuso sistema idrografico sostanzialmente afferente ai bacini dei Fiumi Imera Settentrionale (o fiume Torto), Imera Meridionale (o fiume Salso), Pollina.

A tanta variegatura geografica corrisponde altrettanta ricchezza ambientale, faunistica, floristica e culturale.

## **2.2 Cosa facciamo**

La principale e fondante finalità specifica del Parco è senza dubbio quella della conservazione della natura e della biodiversità. Peculiarità del Parco sono alcune specie endemiche, rare e particolarmente preziose, come in particolare l’*Abies nebrodensis*, e quindi la sua attività riguarda prioritariamente la conservazione di specie vegetali maggiormente rappresentative e minacciate. Nel corso del 2017 è stato ripresentato un progetto, in qualità di partner, per la conservazione dell’*Abies nebrodensis* ricorrendo a tecniche innovative (Life4Fir). Inoltre, nell’ambito della Misura 651 è stato presentato un progetto per il finanziamento di azioni rivolte al controllo della popolazione di suidi presenti in area di Parco che rappresentano, così come anche riportato nel PDG “Monti Madonie”, una delle più gravi minacce alla conservazione di numerosi habitat e specie.

Nel corso del 2017, è stato completato il progetto in convenzione con Federparchi, relativo alle azioni rivolte alla reintroduzione del grifone tramite la realizzazione di due carnai che vengono costantemente alimentati e monitorati dal personale dell’Ente. Azioni di conservazione sempre affiancata da interventi rivolti alla fruizione, all’educazione ambientale tramite incontri con scolaresche ma anche con associazioni ambientaliste presenti sul territorio, concluso con un convegno e inaugurazione di un sentiero tematico.

Anche la tutela e la conservazione del paesaggio, in senso ampio e dinamico, è finalità prioritaria del Parco. Accanto alla principale finalità di conservazione, infatti, la legge assegna al Parco altre importantissime finalità di conservazione di valori culturali, storici, artistici, identitari e di promozione di attività compatibili e sostenibili conseguenti, quali il turismo, le attività agrosilvopastorali, l’artigianato, le produzioni tipiche, i servizi ai cittadini e ai visitatori. Un'altra importante funzione del Parco è legata all'educazione ambientale, rivolta principalmente al mondo della scuola, per accrescere

la coscienza e la conoscenza, specie nelle giovani generazioni, dell'importanza della conservazione e della corretta gestione delle risorse naturali e ambientali.

Infine, non meno importanti sono la promozione della ricerca scientifica e lo svolgimento di attività di monitoraggio delle specie più rappresentative per avere una approfondita conoscenza del territorio e delle sue componenti.

Prendendo lo spunto dalle finalità istituzionali, il presente Piano individua gli obiettivi gestionali e di intervento per i prossimi tre anni con i relativi risultati da raggiungere in termini generali definiti nel Bilancio di Direzione indicatori/Target

### 2.3 Come operiamo:

Il raggiungimento dei risultati attesi comporta l'individuazione di precise modalità operative e, in molti casi, il concorso di soggetti esterni al Parco, sia di carattere istituzionale sia appartenenti al contesto sociale ed economico in cui il Parco opera, in particolare le diverse associazioni e/o cooperative giovanili sorte negli ultimi anni.

## 3. IDENTITA'

[L]  
[SEP]

### 3.1 L'amministrazione in cifre:[L] [SEP]

la Dotazione Organica dell'Ente, già rimodulata dal Consiglio del Parco con deliberazione n. 15/04, approvata dalla Regione Siciliana con D.A. 26/Gab del 19/02/2009, e successivamente modificata con deliberazione del Consiglio del Parco n. 28 del 24/6/2011, approvata con D.A. n.194/Gab del 12/10/2011 prevede n. 112 unità di personale così suddivisi:

#### a) Area della Dirigenza:

n. 9 posti di 2^ / 3^ fascia di cui n. 1 Direttore dell'Ente;

#### b) Comparto non dirigenziale:

n. 28 posti di categoria "D", Funzionari;

n. 17 posti di categoria "C", Istruttori;

n. 56 posti di categoria "B", collaboratore;

n. 2 posti di categoria "A", operaio.

Il numero dei posti coperti/servizio al **31/12/2017** è di 74 unità di cui:

#### a) Area della Dirigenza: n. 4 unità di cui:

n.1 Dirigente terza fascia di ruolo presso l'Ente Parco Madonie (Direttore);

n.2 Dirigenti terza fascia di ruolo presso l'Ente Parco Madonie;

n.1 Dirigente terza fascia di ruolo presso l'Ente Parco Etna (in assegnazione temporanea presso questo ente);

b) **Comparto non dirigenziale:** n. 70 unità di cui:

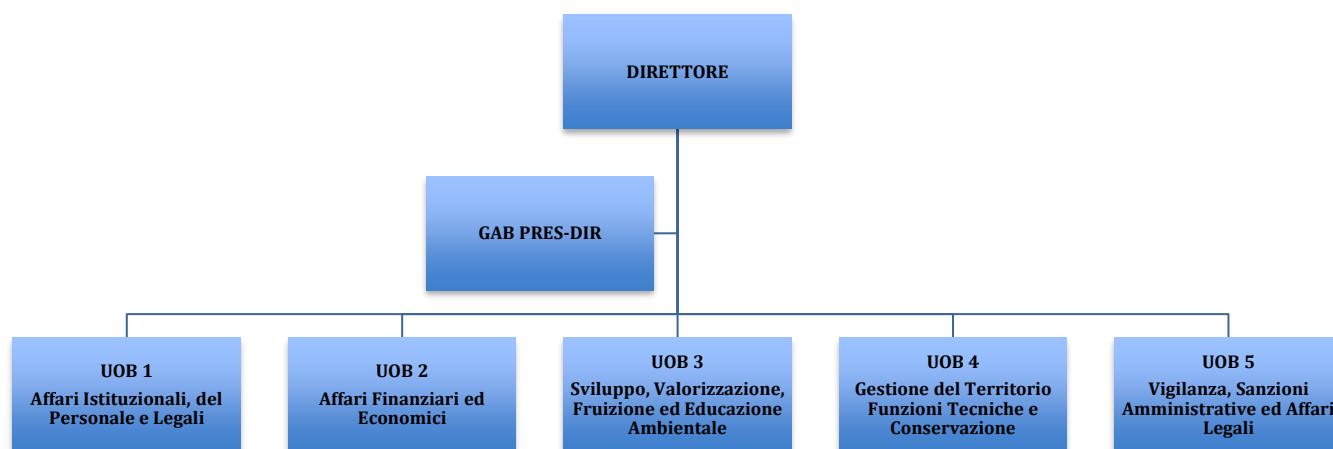
n. 9 unità di categoria “D” Funzionari di ruolo presso l’Ente Parco Madonie(n.1 unità in distacco alla Protezione Civile Regionale);

n. 3 unità di categoria “D” Funzionari ruolo A.R.T.A. (in servizio per 6 ore settimanali);

n. 3 unità di categoria “C” Istruttori di ruolo presso l’Ente Parco Madonie;

n. 55 unità di categoria “B”.

Per effetto delle diverse modifiche, avvenute, per ultimo, con Determinazione del Direttore n. 30 del 22/02/2017 si è proceduto a riorganizzare le strutture di lavoro dell’Ente Parco Madonie, in attuazione degli artt. 6 e 9 comma 2 lett. j) del Regolamento di organizzazione dell’Ente approvato con D.A. 102/Gab del 12 Aprile 2005, attualmente la struttura dell’Ente risulta articolata, oltre che nella Direzione, in cinque Unità Operative:



La suddetta struttura prevede un Dirigente a capo di ogni unità operativa, fermo restando le altre unità di personale e richiede un fabbisogno economico pari ad €. 2.711.326,04 annui.

Tale importo risulta di fatto nettamente inferiore a quello effettivamente necessario per il mantenimento delle 5 UO in considerazione del fatto che due UOB (U.O. 2 e U.O. 3) sono attribuite ad interim al Direttore.

L'Ente ha un'articolazione territoriale che si dispiega su tutto il territorio e nei diversi comuni. Tale articolazione si sviluppa in:

- N.1 Presidio Turistico a Cefalù.
  - N. 9 Punti Qui Parco, in diversi comuni del Parco, con la presenza di dipendenti dell’Ente.
- Inoltre personale dell’Ente è utilizzato tramite apposita convenzione presso gli Uffici del Consorzio Universitario (sede Palermo) partecipato dall’Ente.

### **3.2 Mandato istituzionale e missione:**

l'Ente Parco delle Madonie persegue le seguenti finalità istituzionali:

- a) la protezione, conservazione e difesa dell'ambiente naturale e del paesaggio anche nei suoi valori storico – culturali;
- b) la gestione ambientale, la riqualificazione dei valori naturali presenti nell'ambito del parco e la ricostituzione di quelli degradati;
- c) l'uso sociale e pubblico dei beni ambientali, favorendo le attività culturali, sociali, ricreative, turistiche, sportive ed ogni altra attività rivolta a migliorare la qualità di vita delle popolazioni residenti;
- d) il corretto assetto ed uso dei territori costituenti il parco, programmando e progettando gli interventi finalizzati;
- e) promuovere le iniziative atte ad incrementare lo sviluppo economico-sociale delle collettività residenti nel parco con particolare riferimento alle attività produttive, lavorative, tradizionali, programmando e progettando gli interventi finalizzati e realizzando le relative opere;
- f) la promozione e lo sviluppo della ricerca scientifica.

A partire dalla missione istituzionale scaturiscono le AREE STRATEGICHE che vengono confermate anche per l'anno 2018:

La prima area strategica d'intervento è identificata nella conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del territorio.<sup>[1]</sup> L'attuazione di quest'area, ma anche di tutte le altre, è certamente subordinata alla definitiva approvazione degli strumenti di pianificazione che un'area protetta dovrebbe necessariamente avere. Il parco, dopo oltre 25 anni dalla sua istituzione, non ha ancora definitivamente il piano territoriale, anche se adottato dal Consiglio dell'Ente ma non approvato dal competente Assessorato Regionale. Pertanto si continua ad operare con il Regolamento e la successiva disciplina delle attività esercitabile di cui al D.A. 263/96.

Comunque a prescindere dalla necessaria adozione del piano del parco, in questa area di intervento i risultati che si attendono sono quelli del mantenimento e la conservazione dei popolamenti delle principali specie endemiche protette e minacciate di estinzione, nonché della conservazione delle popolazioni di specie avifaunistiche protette e minacciate e la reintroduzione di quelle estinte come il grifone. Oltre ovviamente alla conservazione e la tutela delle biodiversità degli habitat naturali e agricoli e la diffusione di tecniche forestali sostenibili.

La tutela del paesaggio è certamente indissociabile dalla conservazione della natura, come ribadito anche nella "Convenzione Europea del Paesaggio". Tutto questo viene raggiunto attraverso misure indirizzate al mantenimento dei territori di maggior pregio naturalistico e all'azione autorizzativa e di

controllo esercitata dall'Ente tramite il rilascio delle autorizzazioni (N.O., pareri VIA e VIC) di competenza.

La seconda area strategica d'intervento è interna all'Ente e riguarda le attività amministrative, legali ed istituzionali. Infatti, si prevede di ottenere risultati in termini di miglioramento delle condizioni di sicurezza del personale interno e dei visitatori, relativamente a una generale migliore organizzazione del lavoro relativamente all'efficienza ambientale dell'azione amministrativa dell'Ente nonché quello di rendere pubblici i dati sulla gestione economico e finanziaria dei servizi pubblici, sulla gestione dei pagamenti e sulle buone prassi, quelli degli incarichi e consulenze, nonché la pubblicizzazione dei dati sull'organizzazione, sui procedimenti e sulla performance, così come previsto dalla vigente normativa sulla trasparenza e anticorruzione.

La terza area di intervento strategico, interessa la fruizione, l'educazione ambientale e la promozione dell'area protetta, della sua immagine e l'ampliamento della sua fruibilità qualitativa da parte dei visitatori. I risultati attesi riguardano il miglioramento di una adeguata rete di punti informativi e dei Centri Visita, anche mediante affidamento a terzi, destinati ai visitatori, la organizzazione di eventi e manifestazioni in grado di promuovere al meglio il Parco e le sue attività, il coinvolgimento di scuole e gruppi organizzati in attività di educazione ambientale, percorsi di alternanza scuola-lavoro, stage, ecc, nonché l'implementazione delle informazioni sul sito internet dell'Ente e sui sempre più utilizzati social. A tal fine è prevista per l'anno 2018 l'implementazione dei punti qui Parco ed in particolare di quello presso il capoluogo regionale, la cui attivazione è avvenuta lo scorso anno, tramite l'assegnazione in comodato dei locali siti al piano terra di Palazzo Sant'Elia, spazi molto importanti che danno direttamente su via Maqueda, che diventeranno un centro di promozione turistica del territorio madonita e dell'area metropolitana gestito direttamente dall'Ente Parco. Negli spazi è stato allestito un ufficio dell'ente per dare la possibilità ai cittadini palermitani che hanno qualche necessità legata al territorio del parco di potere interagire direttamente con gli uffici, ed un "Book e Gift Shop" per offrire la possibilità ai turisti e visitatori di acquistare pubblicazioni e gadgets dl Parco delle Madonie, unitamente ad una selezione di prodotti artigianali di qualità prodotti sulle Madonie e, cosa molto importante, la possibilità di promuoverli. E poi il via ad una serie di iniziative, mostre ed esposizioni che animeranno questa parte del centro storico, sempre in collaborazione con la Fondazione Sant'Elia e della Città Metropolitana di Palermo.

E' doveroso evidenziare che le aree strategiche non vanno confuse con la struttura organizzativa poiché le stesse possono avere valenza trasversale. Infatti i vari programmi/progetti da attivare possono interessare personale appartenente a diverse aree organizzative dell'ente.

Gli obiettivi sono articolati in strategici ed operativi.

Tale articolazione non dipende dai livelli organizzativi a cui tali obiettivi fanno capo, ma dal livello di rilevanza rispetto ai bisogni della collettività (outcome) e dall'orizzonte temporale di riferimento.

Gli obiettivi strategici fanno riferimento ad orizzonti temporali pluriennali e sono di particolare rilevanza rispetto non solo alle priorità politiche dell'amministrazione ma, più in generale, rispetto ai bisogni ed alle attese degli stakeholder ed alla missione istituzionale.

Gli obiettivi operativi, invece, declinano l'orizzonte strategico nei singoli esercizi (breve periodo), rientrando negli strumenti di natura programmatica delle attività dell'amministrazione.

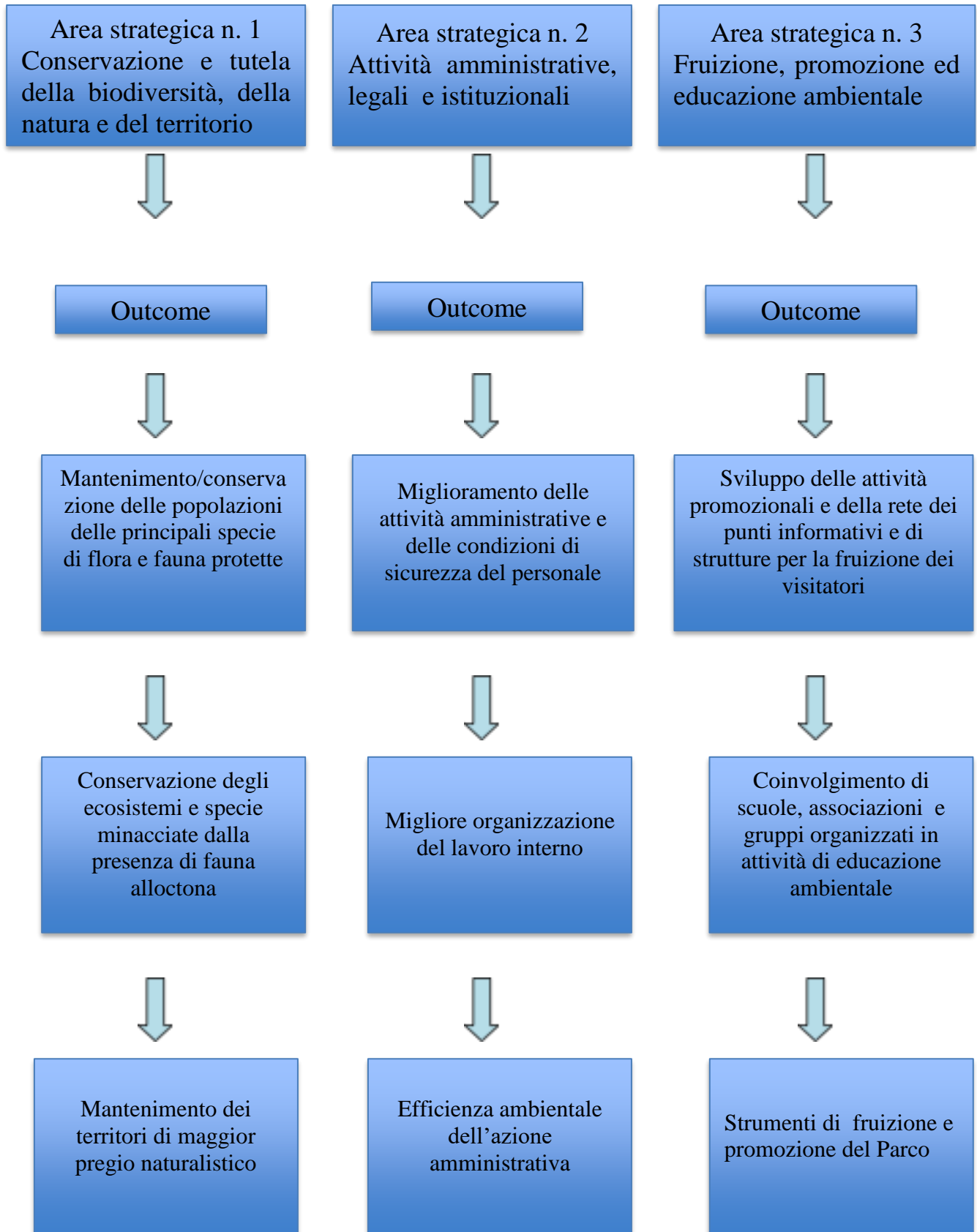
Per ogni obiettivo devono essere individuati uno o più indicatori ed i relativi target ai fini di consentire la misurazione e la valutazione della performance.

Gli indicatori devono essere definiti sulla base del Sistema di misurazione e valutazione della performance.

Il Piano deve infine contenere gli obiettivi assegnati al direttore ed i relativi indicatori.

### **3.3 Albero della Performance:**

Sulla base della definizione del mandato istituzionale dell'Ente e della sua missione, è possibile costruire l'albero della performance, individuando le aree strategiche in cui si articolerà l'azione del Parco e i relativi outcome.<sup>[L]</sup><sub>SEP</sub> Seguendo lo schema fornito da CIVIT nel documento Struttura e modalità di redazione del Piano della Performance, approvato con deliberazione n. 112/2010, l'Albero della performance in questa fase di elaborazione del Piano si articola come segue:



### **3.4. Obiettivi strategici**

Gli obiettivi strategici costituiscono dunque la priorità dell'ente ma il loro raggiungimento è comunque subordinato alle risorse disponibili assegnate dalla regione e alla possibilità di attivare ulteriori canali finanziari. E' del tutto evidente che l'attività di gestione ordinaria dell'ente risulta essere un obiettivo strategico preponderante su tutti gli altri, data la enorme limitatezza delle risorse umane, intese soprattutto in figure specialistiche, e finanziarie in dotazione, e fondamentale per attivare quelli di seguito elencati.

Infatti, su poche U.O., tra cui la Direzione, che ha ad interim la reggenza, dopo la riorganizzazione attuata nel 2017, di due Unità Operative, ricadono tutte le incombenze di gestione dell'ente a partire da quelle di segreteria a quelle naturalistico, scientifico e tecnico a quello finanziario, contabile e di ragioneria a quello di gestione del personale.

Di seguito vengono schematizzate le aree strategiche con i risultati attesi e gli obiettivi strategici ed operativi da raggiungere. Si tenga presente che alcune delle attività di seguito previste, possono essere ripetute nelle annualità successive, dal momento che abbracciano archi temporali di natura triennale.



**AREA STRATEGICA n. 1**  
**Conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del territorio**

	Obiettivo Strategico	Obiettivo operativo
↓		1.1.1. Prosecuzione del progetto APQ Conservazione di Abies nebrodensis e ripristino torbiere di Geraci Siculo. Attività di coordinamento tra i partner ed avvio e completamento azioni di competenza dell'Ente, compatibilmente all'erogazione delle risorse da parte dell'ARTA.
↓		1.1.2. Proseguimento con personale dell'Ente del progetto grifone con attività di alimentazione dei due carnai, di monitoraggio, di educazione ambientale e percorsi di alternanza scuola lavoro e stage
↓		1.1.3. Animazione presso aziende, promozione sul sito delle aziende aderenti al marchio paniere natura, organizzazione e/o adesione ad eventi.  1.1.4. Attività finalizzate alla riduzione della popolazione dei suidi attraverso l'attuazione del Piano autorizzato e prorogato e, se finanziato, attuazione del Progetto a valere sulla 651
↓	↓	
↓		1.2.1. Verifiche e controlli mediante periodici sopralluoghi sullo stato di naturalità delle proprietà demaniali dell'Ente e programmazione di eventuali interventi di recupero e rinaturalizzazione
↓		1.2.2. Interventi di minuta manutenzione del patrimonio immobiliare dell'Ente con personale proprio, in convenzione con altri soggetti pubblici o affidamenti a ditte private, completamento della procedura e attuazione degli interventi, se finanziati, del progetto mis 661 Palazzo Rampolla.
↓		1.2.3. Completamento, a seguito dei riscontri di cui al protocollo di legalità a cui ha aderito l'Ente, della procedura di affidamento terreni ad uso pascolo secondo il Regolamento dell'Ente Parco delle Madonie e del Piano Gestione Pascoli zona A

Mantenimento/conservazione delle popolazioni delle principali specie di flora e fauna protette




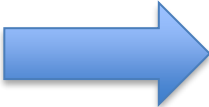
**1.1. Conservazione e protezione della flora, fauna e degli ambienti naturali. Valorizzazione dei prodotti agricoli**

Conservazione degli ecosistemi e specie minacciate dalla presenza di fauna alloctona

**1.2 Manutenzione tutela e valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente**

Mantenimento dei territori di maggior pregio naturalistico

**AREA STRATEGICA n. 2**  
Attività amministrative, legali e istituzionali

	Obiettivo Strategico	Obiettivo operativo
 <b>Outcome</b>		2.1.1. Adempimenti previsti dalla normativa sulla "digitalizzazione della P.A." (implementazione conservazione, gestione della Posta Elettronica certificata, approvazione Manuale del Protocollo Informatico e gestione flussi documentali).
 <b>Miglioramento delle attività amministrative e delle condizioni di sicurezza del personale</b>	<b>2.1 Svolgimento dell'azione amministrativa secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza e valorizzazione delle risorse umane</b>	2.1.2. Implementazione ed aggiornamento del sito internet ai fini della comunicazione ed informazione pubblica, nonché per gli adempimenti previsti dal P.T.P.C.T.  2.1.3 Gestione dell'autoparco secondo criteri di efficienza ed economicità  2.1.4 Attuazione ed implementazioni delle misure previste nel PTPCT
 		2.2.1. Predisposizione dello schema di bilancio preventivo 2018-2020 ed allegati secondo il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.
<b>Migliore organizzazione del lavoro interno</b>	<b>2.2 Miglioramento e potenziamento dell'azione economica e finanziaria ed incremento delle entrate sia proprie che extraregionali.</b>	2.2.2. Predisposizione schema di rendiconto generale 2017 con allegati, secondo lo schema ex D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.  2.2.3. Partecipazione in qualità di partner e/o beneficiari a misure comunitarie e nazionali
<b>Efficienza ambientale dell'azione amministrativa</b>		2.2.4. Attività commerciale negli uffici "Qui Parco" di Scillato, Pollina, Caltavuturo, Polizzi, Geraci Siculo, Gratteri, Palermo e prosecuzione della stessa nei presidi turistici di Cefalù e Petralia Sottana. Vendita gadget del Parco online.

**AREA STRATEGICA n. 3**  
**Fruizione, promozione ed educazione ambientale**

	Obiettivo Strategico	Obiettivo operativo
↓		3.1.1.Organizzazione, partecipazione e coorganizzazione con i Comuni del Parco di eventi e manifestazioni di tipo turistico - sportivo e di promozione del territorio del Parco delle Madonie
Outcome		3.1.2.Razionalizzazione, ottimizzazione ed aumento dell'efficienza degli Uffici qui Parco, mediante la riorganizzazione di alcuni punti, per la razionalizzazione delle risorse umane nell'ottica dell'efficacia e del mantenimento dei costi del personale
↓		
Sviluppo delle attività promozionali e della rete dei punti informativi e di strutture per la fruizione dei visitatori	<b>3.1 Promozione turistica del Parco ed organizzazione e/o partecipazione ad eventi turistici</b>	3.1.3.Sapori e saperi e marchi di qualità: prosecuzione dell'attività intrapresa per la divulgazione del marchio di qualità ambientale e del patto di trasparenza; attività di animazione del territorio e attività di certificazione delle strutture che ne hanno fatto richiesta
↓ →		
Coinvolgimento di scuole, associazioni e gruppi organizzati in attività di educazione ambientale	<b>3.2 Mantenimento del Parco nella rete di Geopark</b>	3.2.1.Partecipazione alle attività di rete, d'informazione, scambio, e coordinamento organizzate dalla European Geoparks Network, quali progetti specifici, forum, meeting, valutazioni, congressi, fiere etc...
↓		
Strumenti di fruizione e promozione del Parco		3.2.2.Organizzazione della European Geopark Week 2018

Area strategica 1	Conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del territorio	Obiettivo strategico 1	<b>Conservazione e protezione della flora, fauna e degli ambienti naturali. Valorizzazione dei prodotti agricoli</b>		
Obiettivo operativo	Azioni del piano di lavoro concorrenti all'obiettivo	indicatore	Valore obiettivo	Data ultimazione	Peso attribuito
1	Prosecuzione del progetto APQ Conservazione di Abies nebrodensis e ripristino torbiere di Geraci Siculo. Attività di coordinamento tra i partner ed avvio e completamento azioni di competenza dell'Ente, compatibilmente all'erogazione delle risorse da parte dell'ARTA.	si/no	Report attività	Dicembre 2018	3
2	Proseguimento con personale dell'Ente del progetto grifone con attività di alimentazione dei due carnai, di monitoraggio, di educazione ambientale e percorsi di alternanza scuola lavoro e stage	si/no	Report attività, monitoraggi e incontri di educazione ambientale e stage	Dicembre 2018	5
3	Animazione presso aziende, promozione sul sito delle aziende aderenti al marchio paniere natura, organizzazione e/o adesione ad eventi	si/no	Report attività	Dicembre 2018	2
4	Attività finalizzate alla riduzione della popolazione dei suidi attraverso l'attuazione del Piano autorizzato e prorogato e, se finanziato, attuazione del Progetto a valere sulla MIS 651	si/no	Report attività	Dicembre 2018	5
		TOTALE (PESO ATTRIBUITO)			15

Area strategica 1	Conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del territorio		Obiettivo strategico 2	<b>Manutenzione tutela e valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente</b>	
Obiettivo operativo	Azioni del piano di lavoro concorrenti all'obiettivo	indicatore	Valore obiettivo	Data ultimazione	Peso attribuito
1	Verifiche e controlli mediante periodici sopralluoghi sullo stato di naturalità delle proprietà demaniali dell'Ente e programmazione di eventuali interventi di recupero e rinaturalizzazione	si/no	Report ed eventuali atti progettuali	Dicembre 2017	2
2	Interventi di minuta manutenzione del patrimonio immobiliare dell'Ente con personale proprio, in convenzione con altri soggetti pubblici o affidamenti a ditte private, completamento della procedura e attuazione degli interventi, se finanziati, del progetto mis 661 Palazzo Rampolla.	si/no	Report strutturato	Dicembre 2018	4
3	Completamento, a seguito dei riscontri di cui al protocollo di legalità a cui ha aderito l'Ente, della procedura di affidamento terreni ad uso pascolo secondo il Regolamento dell'Ente Parco delle Madonie e del Piano Gestione Pascoli zona A	si/no	Atti affidamento	Dicembre 2018	2
		TOTALE (PESO ATTRIBUITO)			8

Area strategica 2	Attività amministrative, legali e istituzionali		Obiettivo strategico 1	<b>Svolgimento dell'azione amministrativa secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza e valorizzazione delle risorse umane</b>	
Obiettivo operativo	Azioni del piano di lavoro concorrenti all'obiettivo	indicatore	Valore obiettivo	Data ultimazione	Peso attribuito
1	Adempimenti previsti dalla normativa sulla "digitalizzazione della P.A." (implementazione conservazione, gestione della Posta Elettronica certificata, approvazione Manuale del Protocollo Informatico e gestione flussi documentali).	si/no	Atti amministrativi + Report	Dicembre 2018	4
2	Implementazione ed aggiornamento del sito internet ai fini della comunicazione ed informazione pubblica, nonché per gli adempimenti previsti dal P.T.P.C.T.	si/no	Procedure per affidamento del servizio e strutturazione interna	Dicembre 2018	2
3	Gestione dell'autoparco secondo criteri di efficienza ed economicità	si/no	Report attività	Dicembre 2018	2
4	Attuazione ed implementazioni delle misure previste nel PTPCT	si/no	Report	Dicembre 2018	2
		<b>TOTALE (PESO ATTRIBUITO)</b>			10

Area strategica 2	Attività amministrative, legali e istituzionali		Obiettivo strategico 2	<b>Miglioramento e potenziamento dell'azione economica e finanziaria ed incremento delle entrate sia proprie che extraregionali.</b>	
Obiettivo operativo	Azioni del piano di lavoro concorrenti all'obiettivo	indicatore	Valore obiettivo	Data ultimazione	Peso attribuito
1	Predisposizione dello schema di bilancio preventivo 2018-2020 ed allegati secondo il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.	si/no	Report strutturato	Giugno 2018	3
2	Predisposizione schema di rendiconto generale 2017 con allegati, secondo lo schema ex D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.	si/no	Atto di trasmissione schema rendiconto generale	Settembre 2018	3
3	Partecipazione in qualità di partner e/o beneficiari a misure comunitarie e nazionali	si/no	Report strutturato	Dicembre 2018	2
4	Attività commerciale negli uffici "Qui Parco" di Scillato, Pollina, Caltavuturo, Polizzi, Geraci Siculo, Gratteri e prosecuzione della stessa nei presidi turistici di Cefalù e Petralia Sottana. Vendita gadget del Parco online.	si/no	Report strutturato	Dicembre 2018	2
		TOTALE (PESO ATTRIBUITO)			10

Area strategica 3	Fruizione, promozione ed educazione ambientale		Obiettivo strategico 1	<b>Promozione turistica del Parco ed organizzazione e/o partecipazione ad eventi turistici</b>	
Obiettivo operativo	Azioni del piano di lavoro concorrenti all'obiettivo	indicatore	Valore obiettivo	Data ultimazione	Peso attribuito
1	Organizzazione, partecipazione e coorganizzazione con i Comuni del Parco di eventi e manifestazioni di tipo turistico - sportivo e di promozione del territorio del Parco delle Madonie	si/no	Report attività	Dicembre 2018	5
2	Razionalizzazione, ottimizzazione ed aumento dell'efficienza degli Uffici qui Parco, mediante la riorganizzazione di alcuni punti, per la razionalizzazione delle risorse umane nell'ottica dell'efficacia e del mantenimento dei costi del personale	si/no	Report attività	Dicembre 2018	3
3	Sapori e saperi e marchi di qualità: prosecuzione dell'attività intrapresa per la divulgazione del marchio di qualità ambientale e del patto di trasparenza; attività di animazione del territorio e attività di certificazione delle strutture che ne hanno fatto richiesta	si/no	Report attività	Dicembre 2018	2
		TOTALE (PESO ATTRIBUITO)			10



Area strategica 3	Fruizione, promozione ed educazione ambientale	Obiettivo strategico 2	<b>Mantenimento del Parco nella rete di Geopark</b>		
Obiettivo operativo	Azioni del piano di lavoro concorrenti all'obiettivo	indicatore	Valore obiettivo	Data ultimazione	Peso attribuito
1	Partecipazione alle attività di rete, d'informazione, scambio, e coordinamento organizzate dalla European Geoparks Network, quali progetti specifici, forum, meeting, valutazioni, congressi, fiere etc...	si/no	Report attività	Dicembre 2018	1
2	Organizzazione della European Geopark Week 2018	si/no	Report attività	Luglio 2018	1
		TOTALE (PESO ATTRIBUITO)			2



### 3.5. Analisi del contesto

#### 3.5.1 Contesto esterno

L'Ente Parco delle Madonie nel corso degli anni ha maturato una certa esperienza che gli consente di operare in un contesto esterno ormai sufficientemente stabilizzato.<sup>[1]</sup> L'Ente dispone di un contesto istituzionale assai articolato e complesso, che si caratterizza per la concorrenza di una pluralità di soggetti che concorrono in diversa misura alle politiche di conservazione e di sviluppo locale di diretto interesse del Parco.

A livello centrale il soggetto istituzionale con cui si rapporta L'Ente Parco è indubbiamente la Regione Siciliana tramite l'Assessorato Territorio e Ambiente. La Regione è il soggetto vigilante ed erogatore del contributo ordinario e di eventuali specifici finanziamenti, provvede alla nomina degli organi ed al controllo degli atti ed in particolare degli atti inerenti il Bilancio e la programmazione. La Regione adotta poi strumenti di programmazione territoriale ed economica quali i Piani di Sviluppo Rurale, i Piani Operativi Regionali, i Piani Paesaggistici che segnano in profondità gli obiettivi di conservazione e sviluppo complessivo del territorio del Parco.<sup>[2]</sup>

Le esigenze territoriali delle Comunità Locali sono sempre state tenute in considerazione dall'Ente Parco che ha sempre cercato di individuare soluzioni condivise nel rispetto delle tradizioni locali e delle vocazioni delle singole aree del Parco anche se le esigue risorse finanziarie non sempre hanno consentito di far fronte con tempestività ed adeguatamente alle diverse richieste provenienti dai territori locali.

I Comuni hanno una funzione molto importante nella definizione delle politiche dell'Ente, fanno parte infatti del Consiglio, e gli strumenti di programmazione territoriale di cui sono tipicamente titolari, a cominciare da quelli urbanistici (in zona D), possono determinare, se non adeguatamente raccordati con gli obiettivi di conservazione, squilibri e conseguenze anche gravi nell'assetto complessivo del territorio.

In considerazione dell'esiguità della propria dotazione organica l'Ente Parco ha sviluppato nel tempo delle collaborazioni istituzionali tra cui si segnala quella con l'Università di Palermo, il Dipartimento Sviluppo Rurale della Regione Siciliana, l'UT 13 di Palermo, l'Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale Regionale di Palermo, l'Istituto Zooprofilattico, l'Asp 6 di Palermo, Città Metropolitana di Palermo, ecc..

Dato il mandato primario di conservazione della natura le associazioni ambientaliste sono da considerare stakeholders di primo piano del Parco ed i gruppi ambientali guardano al Parco come ad una istituzione da cui attendersi molto per una corretta e positiva politica di conservazione.

Infatti nel corso degli ultimi anni diverse sono state le Convenzioni ed i Protocolli stipulati con Associazioni varie (AIGAE, CAI, Legambiente, ecc.).

Inoltre diversi accordi sono stati operati con Società e/o Associazioni, Fondazioni ecc. operanti sul territorio come SOSVIMA, GAL Madonie, Fondazione Borgese, Consorzio Universitario, Consorzio Turistico, ed altri, la cui partecipazione, a seguito delle previsioni della normativa di settore e per le suddette problematiche economiche è stata oggetto di dismissione con effetto dal 30 settembre 2017, ad eccezione del Consorzio Universitario la cui cessazione è stata deliberata per il Dicembre 2018.

Gli operatori del settore turistico vedono nel Parco un ruolo indispensabile nella promozione del territorio, pertanto occorre, sviluppare un modello turistico basato sui caratteri intrinseci del territorio, sulle sue peculiarità e bellezze naturali, sulle tradizioni materiali ed enogastronomiche, un modello che richiede, quindi, infrastrutture minime e nel quale l'integrità territoriale sia fattore primario di attrazione. Gli operatori del settore agricolo e zootecnico vedono, in parte, ancora nel Parco un vincolo all'esercizio delle loro attività ed il principale elemento di potenziale conflitto è rappresentato dai danni provocati dalla fauna selvatica (suidi in particolare) e non sempre l'indennizzo, erogato dall'Ente

appare strumento risolutivo e soddisfacente. Il Parco intende accentuare la collaborazione con questi operatori in un quadro di reciproci impegni diretti al controllo della fauna, alla prevenzione dei danni, alla qualificazione dei prodotti tipici attraverso la concessione del marchio Paniere Natura, all'accentuazione del ruolo dell'agricoltore e dell'allevatore come soggetti che presidiano il territorio rappresentando i veri manutentori dell'ambiente.

Gli operatori dell'artigianato e dei servizi trovano nel Parco l'Ente che può valorizzare prodotti ed attività in fase di declino e di estinzione grazie a testimonianze documentative ed orali e, dall'altro, sviluppare quei servizi connessi alle attività del Parco legate a visite turistiche e naturalistiche, alla presenza di centri visita, punti informativi, alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio.

Tra gli stakeholder del Parco vi sono poi i cittadini utenti dei servizi tecnici dell'Ente ed i visitatori del Parco. Ogni anno vengono rilasciate numerose autorizzazioni per lo svolgimento di attività compatibili con le finalità del parco.<sup>[1]</sup>Questi cittadini si attendono tempi certi di rilascio delle autorizzazioni e dei pareri e trasparenza nel processo istruttorio. I visitatori del Parco si attendono servizi qualificati e strutture ricettive dotate di adeguati servizi turistici e di ospitalità e l'Ente non a caso ha previsto un apposito percorso di qualificazione ambientale attraverso la concessione di marchi rivolti alle strutture ricettive e di ristorazione che seguono appositi disciplinari rivolti al risparmio energetico e al miglioramento e alla salvaguardia ambientale.

### 3.5.2 Contesto interno

Riguardo il contesto interno il territorio del Parco presenta punti di forza e di debolezza.<sup>[1]</sup>Incrociando gli elementi del contesto ambientale e quelli socio-economici desunti dagli elaborati della fase analitica del Piano territoriale, nonché dal Quadro Conoscitivo del PDG "Monti Madonie" si può effettuare una analisi con il metodo SWOT, strumento che serve per valutare i punti di forza (Strengths), le debolezze (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un qualunque progetto in cui qualcuno deve prendere una decisione per raggiungere un determinato obiettivo. I punti di forza e di debolezza applicata a sei diversi settori e che riguardano il parco sono stati così determinati:<sup>[1]</sup>attività produttive<sup>[1]</sup>-turismo<sup>[1]</sup>-governance<sup>[1]</sup>-strutture per la fruizione<sup>[1]</sup>-biodiversità<sup>[1]</sup>-gestione amministrativa.

Di seguito viene presentata l'analisi Swot secondo gli schemi convenzionali di rappresentazione, come anche definiti nella Delibera CIVIT n. 112/2010 e schemi allegati:



## ANALISI SWOT

ASPETTO	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
<b>Attività Produttive</b>	Presenza di prodotti tipici locali con presenza di aziende agricole – zootecniche, rappresentanti un discreto numero di filiere	Aziende di piccole dimensioni e assenza di una capillare rete di distribuzione. Piccole aziende che non riescono ad aderire alle misure comunitarie	Incremento delle iniziative legate alla sostenibilità ambientale delle attività produttive di qualità del Parco, anche mediante l'utilizzo del marchio Paniere Natura	Perdita di qualità del paesaggio rurale conseguente al progressivo abbandono delle aree rurali, nonché perdita del germoplasma di antiche varietà
<b>Turismo</b>	Presenza di rilevanti valori naturalistici, paesaggistici e storico-culturali che possono essere di volano per lo sviluppo di attività economiche legate al territorio, in particolare dal 2017 è operativa, anche nei mesi estivi, la seggiovia a Piano Battaglia	Settore turistico poco sviluppato e non organico all'economia locale, specie nelle zone centrali e nei centri più isolati. Mancanza di strutture ricettive equamente distribuite sul territorio. Assenza di una più diffusa conoscenza dell'area parco	Buono il potenziale per lo sviluppo delle produzioni di qualità, in modo particolare nel settore agricolo zootecnico, del turismo religioso, culturale e sportivo. Favorire l'incremento di iniziative legate alla sostenibilità ambientale anche mediante i Marchi di qualità dell'Ente Parco rivolte alle strutture ricettive e di ristorazione	Fruizione di massa concentrata in poche zone di territorio. Richiesta di fruizione turistica di massa su luoghi di alto valore ambientale
<b>Governance</b>	Esistenza di alcune convenzioni e accordi interistituzionali con il Dipartimento Sviluppo Rurale, UST 13, IRF Palermo, associazioni no profit e di volontariato, Università	Mancata approvazione da parte degli organi competenti degli strumenti di pianificazione nei tempi previsti sebbene già elaborati. Limitato coinvolgimento delle popolazioni nei percorsi programmatici e decisionali	Creazione dei presupposti per il raggiungimento degli accordi per l'approvazione definitiva del piano territoriale e per l'approvazione dell'ampliamento dei confini del Parco	Mancanza collante tra gli attori della programmazione e della governance territoriale
<b>Strutture per la fruizione</b>	Presenza di strutture (centri visita, presidi e punti Qui parco) rete di sentieri ben distribuita ed in parte tabellata, presenza di operatori/associazioni che gestiscono strutture private	Ridotta possibilità di collaborazione con gli enti locali e ancora bassa presenza di imprenditoria locale di settore.	Gestione con il coinvolgimento di operatori turistici locali, associazioni ambientaliste, inserimento nella rete Geopark	Deterioramento delle strutture e della rete sentieristica per mancanza di adeguata manutenzione e per l'attività di scavo dei suidi
<b>Biodiversità</b>	Ricchezza di habitat naturali in buono stato di conservazione. Elevato livello di biodiversità con la presenza di specie endemiche rarissime.	Presenza di bracconaggio, uso non controllato delle aree pascolo. Attività di fuoristradismo con mezzi motorizzati vietati	Attivazioni di azioni e/o progetti inerenti la biodiversità e per la ricerca, la sperimentazione e la conservazione in situ di specie uniche e/o rare e minacciate	Incremento dei fenomeni di degrado ambientale, riduzione degli ecosistemi, perdita di biodiversità
<b>Gestione amministrativa</b>	Motivazione e professionalità del personale in servizio.	Personale dell'Ente Parco qualitativamente insufficiente in relazione alle competenze assegnate. Infatti, mancano le figure proprie di un Ente gestore di un'area protetta come botanici, zoologi, ecologi, ingegneri, tecnici forestali, guardiaparco, ecc. Personale addetto alle manutenzioni	Possibilità di rafforzare la gestione territoriale e la manutenzione della rete sentieristica attraverso l'intervento del personale del UST 13 PA attraverso il finanziamento ministeriale ottenuto dall'Ente Parco delle Madonie.	Risorse finanziarie insufficienti. Assenza di una programmazione per la copertura dei posti mancanti relativi alle figure specialistiche.

		pressoché assente.		
--	--	--------------------	--	--

## 4 IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

### 4.1.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il Presente Piano è stato redatto, in concomitanza con il Bilancio di Previsione con l'apporto delle U.O. dell'Ente.<sup>[1]</sup> Il presente Piano della performance è soggetto a momenti di verifica e controllo. La prima verifica sarà effettuata nel periodo giugno-luglio ed una seconda nel periodo novembre- dicembre.

Le misure da adottare per la risoluzione delle eventuali criticità verranno evidenziate in calce ad ogni scheda operativa facente parte degli obiettivi operativi dei Dirigenti. Tali aspetti verranno, quindi, analizzati dalla Direzione dell'Ente sia individualmente che con i soggetti interessati che saranno convocati in appositi incontri di staff.

### 4.1.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Fermo restando quanto previsto dalla legge regionale 15/05/2000 n. 10 e s.m.i. e dal regolamento di organizzazione in materia di separazione tra funzioni di indirizzo politico-amministrativo, attuazione della programmazione e gestione delle risorse, il Presidente, nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, definisce annualmente in conformità agli indirizzi del Governo Regionale e dell'amministrazione vigilante nonché del documento di programmazione economica e finanziaria della Regione, le linee strategiche, gli obiettivi ed i programmi da attuare con un orizzonte temporale triennale all'interno del documento di programmazione *Piano Programma delle attività* che accompagna il bilancio;

Il Comitato Esecutivo approva il documento tecnico di accompagnamento al bilancio e il bilancio finanziario gestionale ove sono indicate le risorse necessarie alla realizzazione dei programmi e progetti finanziati nell'ambito dello stato di previsione delle spese.

Il Presidente assegna al direttore gli obiettivi individuati nel Piano Programma delle Attività e le risorse necessarie al raggiungimento degli stessi.

Il direttore é responsabile della gestione e dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

Pertanto, la redazione del presente Piano è avvenuta tenendo conto del documento, ancorché in bozza, di programmazione *Piano Programma delle attività* che accompagnerà il bilancio di previsione dell'Ente e si aggiornerà altresì, nelle fasi di Assestamento e/o di variazione delle poste finanziarie, in maniera tale da aggiornare gli obiettivi strategici ed operativi anche con possibili nuove risorse finanziarie che saranno eventualmente stanziare o assegnate.

### 4.1.3. Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance

Nel corso del 2017 sono state riscontrate alcune criticità in termini di attuazione del ciclo di gestione della performance, dovute soprattutto all'aumento del contenzioso relativo ad alcune vecchie richieste di indennizzo, nonché alle richieste di alcuni dipendenti che di fatto hanno causato un rallentamento nell'istruttoria e definizione di alcune pratiche in carico alla UOB competente. Inoltre rallentamenti, dovute alla cessazione dell'incarico del Dirigente Ufficio finanziario, si sono registrati anche nella UOB 2 ad interim in capo al Direttore. Per quest'ultime i correttivi non possono consistere che in una migliore organizzazione delle pratiche e nella motivazione del personale non dirigente, ricorrendo anche a premialità differenziate come quella prevista dall'art 94 del vigente CCRL.

Nel corso del 2018, in fase di attuazione del presente piano, sarà presa nota di eventuali criticità/carenze, dando corso ai correttivi nel prossimo Piano annualità 2019.



## 5 ALLEGATI

### 5.1 Analisi quali/quantitativa delle risorse umane

Indicatori	Valori
Età media del personale (anni)	54
Età media dei dirigenti (anni)	55
Tassi di crescita unità di personale negli anni	0
% dipendenti in possesso di laurea	16
% dirigenti in possesso di laurea	100
Ore di formazione (media per dipendente)	
Turnover del personale	0
Costi di formazione/spese del personale	0,00011

Benessere organizzativo	Valori
Tasso di assenze	16% (comprese ferie e festivi)
Tasso di dimissioni premature	0
Tasso di richieste di trasferimento	0
Tasso di infortuni	0
Stipendio medio percepito dai dipendenti	1.937,40
% di personale assunto a tempo indeterminato	100
Analisi di genere	Valori
% dirigenti donne	50
% di donne rispetto al totale del personale	43,24
Stipendio medio percepito dal personale donna	1.920,93
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	100
Età media del personale femminile	53
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	15,62
Ore di femminile formazione (media per dipendente di sesso femminile)	0